

RELAZIONE SULLA GESTIONE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

La presente relazione al 31 dicembre 2021 è di corredo al Bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2021, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari ad Euro 405.641. Rinvilandovi alla Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione della Società con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Andamento generale e scenario di mercato

Lo scenario macroeconomico

Le Proiezioni Macroeconomiche della Banca Centrale Europea ("BCE"), pubblicate nel mese di dicembre 2021 prevedono una crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) pari al 6,0% nel 2021, per poi scendere al 4,5% nel 2022, al 3,9% nel 2023 e al 3,7% nel 2024. Tali proiezioni evidenziavano, nella seconda metà del 2021, una lieve perdita di slancio dell'attività economica e del commercio mondiale a causa della recrudescenza dei casi di COVID-19, particolarmente negli Stati Uniti e in parte dell'Asia, la quale ha intaccato il clima di fiducia degli investitori pur in assenza di rigorose misure di contenimento adottate dai governi. Congiuntamente all'incremento dei casi legati alla nuova variante Omicron negli ultimi mesi del 2021, la carenza di fattori di produzione a livello mondiale ha altresì inciso negativamente sull'attività economica e sul commercio e si prevede che ciò dovrebbe costituire un'ulteriore circostanza sfavorevole per l'attività economica ed il commercio mondiale. A seguito dei due fattori indicati, la BCE prevede un ritmo di espansione debole del PIL in termini reali nel breve periodo, con un riallineamento rispetto alle stime pubblicate a dicembre 2019 solo nel primo trimestre del 2023. In particolare, la crescita per il 2022 è stata rivista al ribasso per le economie avanzate, a causa delle più persistenti strozzature dal lato dell'offerta, e per alcuni paesi emergenti (compresa la Cina), mentre è stata rivista al rialzo la crescita nel 2023 in quanto si prevede il venir meno di tutte le strozzature dal lato dell'offerta. Nel Bollettino economico BCE n.2/2022, le cui proiezioni incorporano una prima valutazione delle implicazioni della guerra in Ucraina, la crescita del PIL è stata

ulteriormente rivista al ribasso per il breve termine a causa del conflitto che si prevede inciderà negativamente attraverso il rincaro dell'energia e delle materie prime, le turbative del commercio internazionale e il peggioramento del clima di fiducia.

Dal punto di vista dell'inflazione, quest'ultima ha continuato a rivelarsi superiore alle attese, soprattutto per via dei costi dell'energia inaspettatamente elevati e per rincari divenuti più generalizzati.

In tale contesto, al fine di assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori e centrare gli obiettivi di politica monetaria dell'Eurozona, il Consiglio direttivo ha rivisto il calendario del programma di acquisto di attività (PAA) per i prossimi mesi, rimandando le decisioni in merito agli acquisti per il terzo trimestre dell'anno all'evolversi della valutazione delle prospettive da parte del Consiglio direttivo, il quale ha anche confermato tutte le altre misure di politica monetaria.

Scenario nazionale

La Relazione mensile Gennaio 2022 ISTAT comunica che il PIL italiano ha segnato tra ottobre e dicembre un aumento, seppure con un'intensità più contenuta, rispetto ai due trimestri precedenti (+0,6%, +2,6% in T3, +2,7% in T2), a sintesi di un aumento del valore aggiunto dell'industria e dei servizi. Dal lato della domanda, la crescita è stata trainata dal contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) a fronte di un apporto negativo di quella estera netta. Nel 2021, il PIL corretto per gli effetti di calendario ha registrato un aumento del 6,5% rispetto all'anno precedente, decisamente più elevato rispetto alla crescita media dell'area euro (+5,2%).

Nel dettaglio nazionale, la performance italiana nel 2021 è stata di poco inferiore a quella della Francia (+7,0%) e superiore a quella della Spagna (+5,0%) e Germania (+2,8%). Rispetto al quarto trimestre del 2019, la Francia è l'unico dei quattro grandi paesi dell'area euro ad aver già colmato il differenziale rispetto al periodo pre-pandemia che risulta ancora negativo per l'Italia (-0,5%) e, con intensità più ampie, per Germania (-1,5%) e Spagna (-4,0%).

Nel quarto trimestre, l'indice destagionalizzato della produzione industriale italiana, al netto delle costruzioni, ha mostrato un ulteriore aumento congiunturale (+0,5%), sebbene in decelerazione rispetto ai trimestri precedenti. In particolare, a dicembre l'indice ha registrato un calo congiunturale (-1,0%).

Un sostegno considerevole all'attività economica proviene dalla politica di bilancio e dagli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si valuta che le misure di sostegno introdotte nel corso di quest'anno, quelle inserite nel disegno di legge di bilancio e gli interventi del PNRR possano innalzare il livello del PIL complessivamente di circa 5 punti percentuali nell'arco del quadriennio 2021-24, di cui

oltre due punti riconducibili alle misure delineate nel PNRR.

Per quanto riguarda il sistema bancario, le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese nel corso della pandemia (fonte www.bancaditalia.it), sebbene vi sia stata una scarsa domanda, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso soddisfacenti anche grazie al perdurare delle garanzie pubbliche.

Nel Bollettino Economico n.1/2022 pubblicato dalla Banca d'Italia prevede un recupero del PIL sui livelli pre-pandemici a metà del 2022, con una crescita in media d'anno del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024.

Dati di settore

L'Osservatorio Digital Innovation del Politecnico di Milano ha presentato uno studio condotto sull'impatto del mondo Fintech e Insurtech nel territorio italiano, fornendo degli spunti davvero interessanti.

I risultati della ricerca sono molto incoraggianti, in quanto dimostrano un aumento della consapevolezza dei consumatori che sempre maggiormente scelgono di affidarsi alle realtà emergenti in questo ambito. Ad oggi sono presenti in Italia 564 realtà innovative, capaci di raccogliere complessivamente 2 miliardi di euro.

In particolare, dallo studio emerge il fatto che i consumatori italiani hanno acquisito nell'ultimo anno una maggiore educazione digitale nel mondo finanziario, manifestando sempre di più l'intenzione di utilizzare servizi alternativi invece di affidarsi ai player tradizionali. È stato notato, infatti, come il 54% degli italiani utilizzi servizi di pagamento digitale anziché rivolgersi alle banche tradizionali, e il 44% dei consumatori utilizzi App per il trasferimento di denaro. Per quanto riguarda i servizi assicurativi è stato dimostrato come l'acquisto di polizze in digitale sia stato scelto soltanto dal 31% dei consumatori e da questo si può evincere come i servizi digitali nel settore assicurativo siano ancora poco sviluppati e poco utilizzati dai consumatori che continuano a dare fiducia agli attori tradizionali. Banche e compagnie assicurative vengono dunque affiancate da nuove realtà innovative, con cui diventa necessario attuare una collaborazione per permettere al mondo Fintech di espandersi sempre di più all'interno del territorio italiano, ampliando la possibilità dei consumatori di rivolgersi ad attori che offrano condizioni più vantaggiose, a misura di persona e con una rinnovata attenzione all'utente.

Per ciò che concerne l'ambito dei piccoli finanziamenti il 61% degli italiani continua a rivolgersi alle banche, mentre il 23% è pronto a prendere in considerazione nuovi finanziamenti legati alle case automobilistiche, e il 32% i finanziamenti legati ai fornitori

di gas e luce. In ambito assicurativo, invece, il 75% dei consumatori ha dichiarato di essere ancora legato alle tradizionali compagnie assicurative, mentre il 26% si affida a polizze legate ad associazioni di categorie e il 22% a polizze legate ai servizi postali. Questi dati evidenziano come, se si prendono in considerazione i diversi player all'interno del settore finanziario, lo scenario italiano si sta espandendo: i consumatori hanno una scelta più vasta tra i vari attori all'interno del mercato.

Riflessi dell'emergenza sanitaria (Covid-19) sul bilancio dell'esercizio.

La nuova intensificazione della pandemia di COVID-19 ha determinato un inasprimento delle restrizioni dagli inizi del quarto trimestre del 2021 e una riduzione della mobilità negli ultimi mesi dell'anno. Tuttavia, le misure messe in campo dall'azienda hanno permesso e permetteranno in futuro di proseguire le attività produttive anche qualora vi dovesse essere un peggioramento del quadro pandemico a seguito del suddetto incremento dei contagi. Attualmente, anche in considerazione dell'evoluzione della campagna vaccinale in atto, non vi sono elementi che facciano intravedere criticità tali da compromettere la continuità aziendale. Nonostante il livello di incertezza che ancora condiziona i mercati globali, i clienti hanno dimostrato grande fiducia.

La diversificazione del business, caratteristica del gruppo Finanza.Tech contribuisce a supportare efficacemente l'attività aziendale e rappresenta una garanzia di continuità per il futuro.

Andamento della gestione

L'andamento della gestione ha segnato importanti successi sia dal punto di vista degli indicatori finanziari sia dal punto di vista della presenza e riconoscibilità di Finanza.Tech e delle sue controllate nei rispettivi mercati, anche grazie alla quotazione sul mercato Euronext Growth Milan avvenuta negli ultimi giorni di dicembre 2021.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

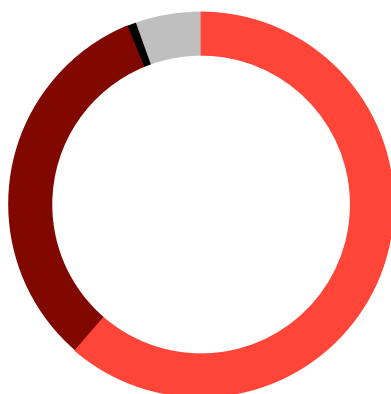
Principali dati economici

Valuta: €	31.12.2021	31.12.2020
Ricavi Core	2.520.030	466.612
Incres. immob. per lavori interni	393.316	416.480
Altri ricavi	143.552	374.010
Valore della produzione	3.056.898	1.257.102
Costi delle materie prime	(25.611)	(9.095)
Acquisti di beni e servizi	(939.590)	(484.488)
Costi godimento beni di terzi	(117.689)	(83.918)
Costi del personale	(707.348)	(398.495)
Oneri diversi di gestione	(99.473)	(9.656)
EBITDA	1.167.187	271.449
Ammortamenti	(720.124)	(159.529)
Accantonamenti	(70.980)	(2.007)
EBIT	376.083	109.913
Proventi finanziari	1	148.666
Oneri finanziari	(42.987)	(5.766)
EBT	333.098	252.812
Oneri tributari di competenza	72.543	(18.086)
Risultato netto	405.641	234.726

Valore della Produzione

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Società ha registrato un fatturato pari ad Euro 2,5 milioni con un incremento di Euro 2,05 milioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (+440% circa vs 31 dicembre 2020), il cui risultato è stato positivamente influenzato la lancio della service line "Crediti Fiscali" legata ai bonus fiscali legati al D.L. Rilancio del 2020.

In particolare, i ricavi di vendita per BU sono i seguenti:



● Tax Credit ● Core Match ● Business Information ● Consulting

Descrizione	in euro	in %
Tax Credit	1.544.956	61%
Core Match	817.340	32%
Business Information	20.071	1%
Consulting	137.662	5%

I Ricavi Core si riferiscono per il 61% alla liquidazione dei crediti fiscali (€1,54 milioni), per il 32% alla service line di Core Match (€0,82 milioni) e solo per il 6% alle altre service lines (€0,16 milioni).

Gli Altri ricavi risultano essere pari ad € 0,14 milioni, principalmente relativi a (i) quote di competenza del credito d'imposta derivante dalle attività di Ricerca e Sviluppo; (ii) contributi statali concessi dal governo per favorire le assunzioni e per supportare le imprese durante la pandemia Covid19.

L'EBITDA, pari ad 1,17 milioni di euro, mostra un incremento di +€0,90 milioni rispetto al periodo precedente, beneficiando del suddetto incremento dei ricavi (+€2,05 milioni) accompagnato da un significativo miglioramento della leva operativa e da una diminuzione dei costi di consulenza spesi nell'esercizio. Questi ultimi due effetti hanno determinato un notevole incremento dell'EBITDA margin (+16,5 pts). L'EBIT, pari ad 0,38 milioni di euro, segue la tendenza descritta in precedenza per l'EBITDA, sebbene in parte mitigato dalla maggiore incidenza degli ammortamenti del periodo, dovuta principalmente ai crescenti investimenti effettuati per lo sviluppo dei software e della piattaforma e ai costi capitalizzati connessi alla quotazione. L'utile netto totale del periodo risulta essere pari ad € 0,41 milioni.

Principali dati patrimoniali

Valuta: €	31.12.2021	31.12.2020
Immobilizzazioni immateriali	3.500.513	596.316
Immobilizzazioni materiali	68.286	19.540
Immobilizzazioni finanziarie	304.280	2.224.888
Attivo fisso netto	3.873.079	2.840.744
Crediti commerciali	694.683	585.287
Debiti commerciali	(1.068.647)	(283.059)
Capitale circolante commerciale	(373.964)	302.228
Altre attività correnti	1.278.967	481.875
Altre passività correnti	(1.629.032)	(400.898)
Crediti e debiti tributari	515.389	204.713
Ratei e risconti netti	(338.401)	(242.025)
Capitale circolante netto	(547.041)	345.892
Attività per imposte anticipate	99.336	0
TFR	(44.115)	(30.071)
Capitale investito netto	3.381.259	3.156.565
Patrimonio netto	6.402.169	2.505.989
Posizione finanziaria netta	(3.020.910)	650.576
Fonti di finanziamento	3.381.259	3.156.565

Valuta: €	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	(3.646.293)	(53.957)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività correnti	(235.215)	(100.817)
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	(3.881.508)	(154.774)
E. Debito finanziario corrente	311.870	556.347
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	97.559	40.630
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	409.428	596.977
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) -(D)	(3.472.080)	442.202
I. Debito finanziario non corrente	381.847	192.671
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	69.323	15.703
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	451.170	208.373
M. Indebitamento Finanziario Netto (H) + (L)	(3.020.910)	650.576

La posizione finanziaria netta al 31.12.2021 risulta essere negativa (cassa) per €3.020.910, beneficiando principalmente dei proventi netti derivanti dalla quotazione (€3.080.324) e del flusso di cassa generato dal business.

La voce altre attività correnti mostra un incremento di €134.398, principalmente per effetto del credito verso la controllata FT Consulting (€148.374) in larga parte relativo al cash pooling. La significativa riduzione del debito finanziario corrente (-€244.477 rispetto al 31.12.2020) è guidata principalmente dal rimborso dei debiti tributari e previdenziali scaduti e in parte dalla riduzione del debito verso la controllata FT Broker SpA.

L'incremento del debito finanziario non corrente per €189.176 è dovuto principalmente a due nuovi finanziamenti ottenuti nel corso del 2021, la cui quota scadente oltre l'esercizio risulta essere pari €255.559, in parte compensata dal rimborso dei finanziamenti bancari già in essere.

Principali indicatori

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
Margine primario di struttura	2.554.871	(300.868)
Margine secondario di struttura	2.952.580	(112.862)
Margine di disponibilità (CCN)	2.952.580	(112.862)
Margine di tesoreria	2.952.580	(112.862)

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	0,63	0,72
Quoziente di indebitamento finanziario	0,07	0,08

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	6,34%	9,37%
ROE lordo	5,20%	10,09%
ROI (Return On Investment)	5,98%	9,21%
ROS (Return On Sales)	16,24%	21,60%

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	1,82	0,93
Indice di liquidità (quick ratio)	1,82	0,93
Quoziente primario di struttura	1,66	0,89
Quoziente secondario di struttura	1,77	0,96

Con riferimento all'attivo immobilizzato, questo alla data del 31 dicembre 2021 risulta essere pari ad Euro **3,87 milioni** con un incremento di Euro 1,03 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni più significative hanno riguardato l'incremento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 2,90 milioni, legate all'operazione di fusione per incorporazione della controllata al 100% Finanza.tech Srl e dall'aumento della voce Costi di Impianto ed Ampliamento che accoglie i costi sostenuti dalla Società per il processo di IPO.

Il capitale circolante netto risulta essere pari ad Euro -0,55 milioni (Euro 0,35 milioni al 31 dicembre 2020), con crediti commerciali che hanno registrato un incremento di Euro 0,11 milioni. I debiti commerciali hanno invece registrato un incremento di Euro 0,79 milioni

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

La Società ha concluso positivamente il percorso di IPO (Initial Public Offering) sul mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con l'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant Finanza.tech in data 27 dicembre 2021 ed inizio delle negoziazioni in data 29 dicembre 2021. Il 29 dicembre 2021 si è conclusa positivamente l'offerta in aumento di capitale riservata a investitori istituzionali, italiani ed esteri, professionali e retail, per una raccolta complessiva di Euro 3,4 milioni. Attraverso l'operazione di IPO, sono state emesse complessive n. 3.332.000 nuove azioni ordinarie riservate al mercato al prezzo di collocamento di Euro 1,20 per azione. In particolare, delle complessive n. 3.332.000, n. 2.915.000 azioni di nuova emissione sono state collocate alla data di inizio delle negoziazioni, e n. 417.000 azioni sono state collocate nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment concessa dall'azionista Sursum Corda S.r.l. a Integrae SIM S.p.A., in qualità di Global Coordinator, nei 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia. L'esercizio integrale dell'opzione greenshoe da parte del Global Coordinator è avvenuto in data 27

gennaio 2021. L'operazione in aumento di capitale ha previsto, inoltre, l'assegnazione gratuita di n. 2 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n.6.665.000 warrant denominati "Warr Finanza.tech 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date:

I) tra il 5 dicembre 2022 e il 20 dicembre 2022; II) tra il 5 dicembre 2023 e il 20 dicembre 2023; III) tra il 5 dicembre 2024 e il 20 dicembre 2024. In data 23 dicembre 2021, Con determina dell'Amministratore delegato del 23 dicembre 2021 la raccolta per Euro 291.500 è stata allocata a capitale sociale e la differenza rispetto alla raccolta, di Euro 3.206.500, a riserva sovrapprezzo azioni. L'esercizio integrale dell'opzione greenshoe da parte del Global Coordinator per il totale di n. 417.00 azioni, avvenuto in data 27 gennaio 2022, ha determinato un'ulteriore raccolta di euro 500.400, di cui Euro 41.700 allocati a capitale sociale e la differenza a riserva sovrapprezzo azioni.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Per quanto concerne le tematiche ambientali, queste ultime non sono rilevanti in relazione al business aziendale.

Per quanto concerne il personale, la Società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (di natura macro-economica, di mercato, sociale) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Dato il particolare business aziendale e le modalità di fatturazione in larga parte a success fee è da ritenersi marginale. Al 31.12.2021 risulta uno scaduto oltre 12 mesi per euro 69.323 di cui euro 21.091 infragruppo.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato da procedure di monitoraggio settimanali al fine di individuare in modo tempestivo eventuali contromisure.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Anche questo rischio è da ritenersi irrilevante poiché la Società ha un'importante "riserva di liquidità", derivante anche dalle risorse finanziarie raccolte con la quotazione.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso d'interesse è principalmente riferito al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Anche questo rischio, per le ragioni precedentemente esposte, è da ritenersi non significativo.

Rischio di cambio

La Società non pone in essere operazioni in valuta estera.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito le attività di ricerca e sviluppo avviate negli anni precedenti rivolte alla realizzazione di una serie di software per le seguenti linee di business:

- Direct Lending
- Invoice Trading (o Factoring Digitale)
- Crediti fiscali
- Know-Your-Match (o KYM)
- Business Information

La produzione dei software, sopra elencati, ha comportato costi per €446.686,25; l'importo evidenziato viene ad essere suddiviso, correlatamente agli effetti diretti della Ricerca & Sviluppo sul singolo software, secondo le percentuali e gli importi di competenza di seguito riportati:

Descrizione software	%	Costo
Direct Lending	18,8%	83.924,99
Piattaforma Invoice trading	30,1%	134.630,13
Piattaforma Crediti fiscali	27,6%	123.104,43
KYM	20,3%	90.768,00
Business Information	3,2%	14.258,69
Totale	100,0%	446.686,25

Gli investimenti sono stati effettuati anche per mezzo dei contributi previsti dalle specifiche leggi in materia e hanno beneficiato del credito d'imposta di cui all'art. 3 del D.L. 145/2013 per € 201.009.

In particolare, i progetti sono indirizzati alla realizzazione di un meccanismo complesso e strutturato dal punto di vista informatico in grado di far incrociare e combaciare, quanto più possibile, gli interessi dell'investitore con le reali necessità dell'azienda cliente.

Per comprenderlo meglio è essenziale fare riferimento al concetto di efficienza, dove per efficiente si intende il connubio tra:

- **efficacia**, intesa come una maggiore rapidità di risposta verso l'azienda cliente per quanto concerne le proposte finanziarie offerte;
- **convenienza**, rappresentata dall'incontro delle condizioni quanto più prossimo tra le richieste degli investitori e le aspettative economiche dell'azienda.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra Società esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società:

- FT Consulting S.r.l.
- FT Broker S.p.A.
- CM Tech S.p.A.
- Invest Gate S.r.l.
- FT Software S.r.l.

- FT Direct Funds S.r.l.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, qui di seguito sono esposti i dati relativi alle Società che sono assoggettate ad attività di direzione e coordinamento da parte di Finanza.tech S.p.A. SB

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Società Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta %in	Valore a bilancio o corrispondente credito
FT Consulting S.r.l.	Salerno	05505880657	10.000	(756)	10.776	7.700	77,0	7.700
FT Broker S.p.A.	Salerno	14035771006	100.000	135.308	413.107	100.000	100,0	120.800
CM Tech S.p.A.	Salerno	10820830965	125.000	(5.209)	118.777	118.777	100,0	125.000
Invest Gate S.r.l.	Salerno	05855010657	10.000	679	1.708	10.000	100,0	10.000
FT Software S.r.l.	Salerno	05876850651	10.000	(1.628)	8.373	10.000	100,0	10.000
FT Direct Funds S.r.l.	Salerno	11712450961	5.000	n.a.	5.000	5.000	100,0	5.000

Si segnala che i dati relativi alla Società FT Consulting S.r.l. e FT Broker S.p.A. fanno riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2021, per tutte le altre partecipate i dati riportati si riferiscono al bilancio chiuso al 31.12.2020.

Con riferimento ai rapporti instaurati, si comunica che le operazioni sono effettuate a condizioni di mercato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione si precisa che la Società ha definito in occasione della quotazione un piano industriale 2021-2024, il quale prevedeva per l'esercizio appena chiuso un Margine Operativo Lordo (EBITDA) di €1.171.731. Tale obiettivo è stato ampiamente superato, consentendo alla società di gettare solide basi per proseguimento del percorso di crescita nel corso del 2022, anno in cui ci si aspetta un ulteriore miglioramento di tutti gli indicatori industriali, economici e finanziari grazie al lancio di nuovi servizi e dal potenziale impatto positivo che potrebbe derivare dai cambiamenti normativi introdotti nei primi mesi dell'esercizio corrente rispetto alla disciplina dei crediti fiscali, che hanno rappresentato e rappresentano per la società un business strategico.

Riflessi dell'emergenza sanitaria (Covid-19)

Le misure intraprese già nel corso del 2020 hanno consentito a Finanza.tech di portare avanti le iniziative commerciali definite senza particolari effetti negativi connessi all'emergenza sanitaria. L'introduzione della modalità smart working ha permesso di gestire al meglio l'incremento dei contagi osservati nel quarto trimestre dell'anno 2021 a seguito del diffondersi della variante Omicron. In generale, la natura del business della

Società è la diversificazione dell'esposizione a specifici settori di attività ha limitato in modo sostanziale i riflessi negativi dell'emergenza sanitaria Covid-19. Contrariamente, Finanza.tech è stato tra i soggetti che hanno agevolato l'implementazione delle misure di sostegno introdotte dal governo a favore delle imprese, beneficiando quindi delle nuove opportunità di business che tali misure hanno introdotto e che verosimilmente avranno effetti positivi fino al 2024.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si fornisce l'elenco delle sedi secondarie della società:

Via Irno, Salerno (SA) – 84121

L' Amministratore Delegato

Nicola Occhinegro